

Analisi quantitativo/settoriale dell'andamento dei pagamenti elettronici sul nodo regionale

INTRODUZIONE

Nel 2015 l'Unione europea ha introdotto l'indice DESI (Indice Economia e Società Digitale) per monitorare i progressi degli stati membri europei nel processo di digitalizzazione. Entro il 2030, l'Unione intende assicurare il possesso di competenze digitali di base ad almeno l'80% della sua popolazione, il 90% delle PMI dovrà raggiungere almeno un livello di intensità digitale di base, l'accesso a internet dovrà essere garantito a tutti e **i servizi pubblici fondamentali dovranno essere digitalizzati al 100%**.

Per l'edizione 2022, **l'Italia si colloca al 18° posto** fra i 27 stati membri dell'Unione, guadagnando due posizioni rispetto al 2021. Pur se risultato non all'altezza della terza economia UE per dimensioni, occorre sottolineare come negli ultimi anni la crescita dell'Italia sia «avanzata a ritmi sostenuti» (nel 2018 eravamo tra gli ultimi 4 paesi dell'Unione). Ulteriori margini di crescita saranno poi garantiti dalle politiche nazionali e comunitarie – prima fra tutte il PNRR – che potranno, in questo senso, contribuire fortemente a un ulteriore sviluppo dell'ecosistema digitale italiano.

Per la voce “Connettività”, con un punteggio complessivo pari a 61.2, l'Italia si colloca al 7° posto tra gli Stati membri dell'UE, mentre si colloca all'8° posto per quanto riguarda la voce “Integrazione delle tecnologie digitali”.

Per i “Servizi pubblici digitali” secondo l'indice DESI 2022, l'Italia si colloca al 19° posto nell'UE. Se da un lato vengono segnalati continui progressi, ancora una percentuale non soddisfacente (40%) di utenti ricorre ai servizi digitali della Pubblica amministrazione (la media UE si assesta al 65%).

Per quanto riguarda l'offerta di servizi digitali, il nostro sistema agisce meglio nei confronti delle imprese – dove il dato è vicino alla media UE – rispetto che nei confronti dei cittadini.

In crescita anche la diffusione del sistema di identificazione elettronica SPID (+ 11 milioni in un anno), mentre sono già 27 milioni gli individui in possesso di carta di identità digitale CIE. Per quanto riguarda l'accesso ai fascicoli sanitari digitali – il cui obiettivo è il raggiungimento del 100% dell'accessibilità – si segnalano avanzamenti, legati però ancora a pesanti squilibri territoriali.

La digitalizzazione della pubblica amministrazione

È un processo in atto da qualche anno che coinvolge tantissime realtà, dalle regioni ai comuni, dalle province alle scuole fino agli enti pubblici come l'INPS.

Sotto questa denominazione sono incluse tante attività diverse che dovrebbero favorire il passaggio definitivo dall'analogico al digitale dell'amministrazione pubblica tra cui la cyber security, la banda larga, la gestione dei servizi al cittadino tramite piattaforme online e i piani di investimento per rendere più competitiva e digitale l'Italia, come il Piano Industria 4.0 promosso dal MiSE.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione nel 2017 ha tracciato le linee guida da seguire per favorire il processo di digitalizzazione delle PA, che ha comunque come obiettivi

primari la razionalizzazione della spesa pubblica e il miglioramento dei servizi offerti sia ai cittadini che alle imprese e che include: **PagoPa** (digitalizzazione dei pagamenti diretti alle amministrazioni pubbliche da parte di cittadini privati e società), **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) per l'accesso a tutti i servizi pubblici online tramite un'unica identità digitale, **ANPR** (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente), database della popolazione residente sul territorio italiano, **BUL** (Piano Banda Ultra Larga), azioni di potenziamento della banda larga, **unificazione delle Banche dati** delle PA e **dematerializzazione dei documenti** con completo superamento del supporto cartaceo

PagoPA e nodo regionale dei pagamenti elettronici

Per quanto riguarda il sistema di gestione dei pagamenti elettronici, su invito del governo la Regione Puglia dal 2015 si è fatta parte attiva sul territorio per la diffusione della transizione verso tali servizi da parte degli enti pubblici del territorio regionale.

I primi anni hanno visto un approccio diretto di diffusione attraverso incontri su base provinciale con le PP.AA.LL., soprattutto Comuni e la costituzione di un nodo regionale dei pagamento elettronici, che ha adottato quale strumento operativo la **piattaforma di pagamento "myPay"** sviluppata da Regione Veneto e concessa in riuso alla Regione Puglia. Tale piattaforma si può dire che oggi sia quella più ampiamente adottata dalle regioni italiane, confermando la **correttezza della scelta operata** sul nostro territorio.

Nonostante gli sforzi operati, i primi anni hanno visto una adesione soprattutto formale degli enti, tradotta in un numero minimo sia di servizi on-line che di transazioni da parte dei cittadini.

Oltre che l'iniziale immaturità della piattaforma, ci si scontrava infatti con l'inerzia da parte degli enti a modificare e a stravolgere gli iter consolidati in decenni di trattamento (erogazione, gestione, controllo, verifica, riconciliazione, integrazione con il sistema amministrativo-contabile interno) della macchina amministrativa interna per arrivare ad una integrazione con questo nuovo canale.

Dal 2020 si è assistito, grazie ad interventi operati dal Governo sul fronte normativo ed economico ad un progressivo aumento delle adesioni degli enti locali al circuito con la configurazione di sempre più numerosi servizi di pagamento on-line. Il 2021 è stato l'anno dell'effettiva attivazione di buona parte degli enti con servizi di pagamento di "base", mentre il 2022 appena terminato segna invece la progressiva transizione sul circuito pagoPA sia di servizi prima pagati a mezzo modello F24 che di servizi dell'ente che si potrebbero definire "secondari", che non riguardano quindi servizi primari dell'ente.

Si è inoltre cominciato a **interfacciare direttamente i sistemi informativi degli enti con pagoPA** (attraverso myPay o altri canali) per un transito automatico dei dati relativi ai pagamenti, sia per la generazione degli avvisi di pagamento che poi per la riconciliazione contabile e amministrativa.

Molti enti, riscontrate le difficoltà nell'approccio al circuito pagoPA che comporta il dover riorganizzare tutta la macchina amministrativo-contabile sia per il personale che per le soluzioni software utilizzate, hanno fatto ricorso al supporto di partner privati sul territorio.

I DATI DEL NODO REGIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Sul nodo regionale dei pagamenti elettronici il numero di **enti attivi è aumentato "solo" di 15 unità (+0,9%)**, mentre si passa dai 1252 esistenti a fine 2020 ai 3684 a fine 2021 (+194%) ai **4484 servizi di pagamento attivi a fine 2022 (+ 22% rispetto all'anno precedente)**.

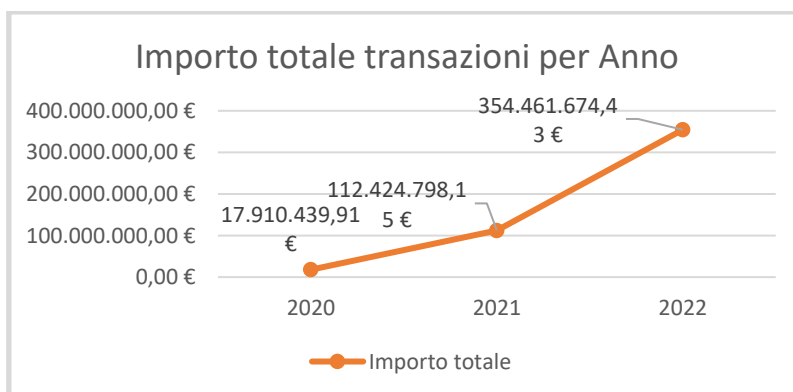
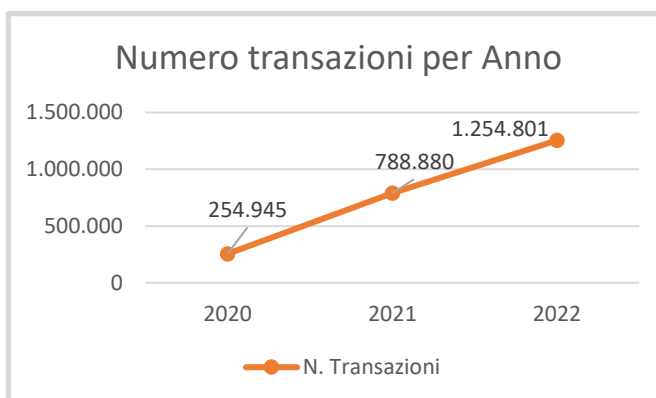
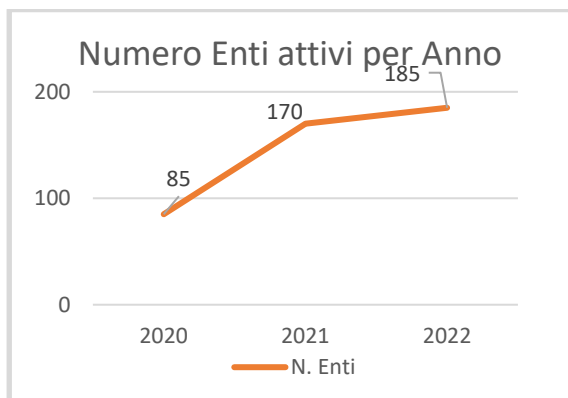
Le transizioni effettuate nel 2022 sono state 1.254.810 per un controvalore di 354,46 MLn€.

La tabella che segue mostra l'incremento di enti sul nodo regionale a partire dal 2020 e del numero di transazioni effettuate. I dati mostrano solo gli enti "attivi e che hanno effettuato transazioni", poiché esistono alcuni enti che, anche avendo formalmente aderito al nodo regionale, poi hanno utilizzato partner privati con proprie connessioni per spostare sul canale pagoPA i pagamenti dei cittadini. I dati si riferiscono quindi al solo nodo regionale dei pagamenti elettronici, non avendo la possibilità di fare una stima quantitativa delle transazioni in Puglia incluse quelle di altri partner tecnologici privati.

Anno	N. Enti attivi	N. Transazioni	Importo transazioni
2020	85	254.945	17.910.440 €
2021	170	788.880	112.424.798 €
2022	185	1.254.801	354.461.674 €

I dati rilevano solo gli enti "attivi sul nodo e che hanno effettuato transazioni", poiché alcuni enti, anche avendo formalmente aderito, hanno usato partner privati per i pagamento sul circuito pagoPA.

Volendoli rappresentare in forma grafica:



L'anno appena trascorso vede un notevole incremento sia del numero di transazioni (+59% rispetto al 2021) che nel valore delle stesse (+215% rispetto al 2021).

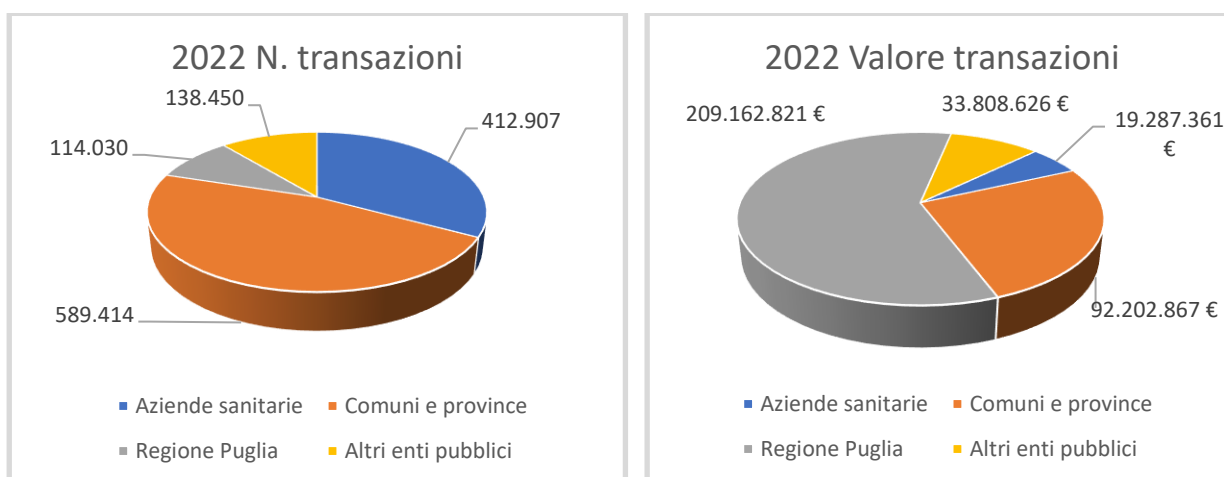
Volendo effettuare una analisi più in dettaglio rispetto ai settori di appartenenza degli enti abbiamo diviso gli stessi in 4 macrocategorie ovvero comuni e province, aziende sanitarie, Regione Puglia e “Altri enti” che raggruppano, agenzie regionali, ordini professionali, consorzi di bonifica ed altro.

Per l’anno appena concluso i dati sono riportati nella tabella che segue:

2022	Numero	N. transazioni	Importo
Aziende sanitarie	10	412.907	19.287.361 €
Comuni e province	151	589.414	92.202.867 €
Regione Puglia	1	114.030	209.162.821 €
Altri enti pubblici	23	138.450	33.808.626 €
TOTALE	185	1.254.801	354.461.674 €

4

In forma grafica:



Come si può notare, l’Ente Regione Puglia è caratterizzato dal minor numero di transazioni, ma sviluppa il maggior valore, mentre comuni e province esattamente il contrario. Questo dato si può interpretare con il fatto che i pagamenti dei cittadini verso i comuni sono generalmente di piccola entità per natura stessa dei servizi da pagare, mentre verso la Regione Puglia spesso si tratta di aziende che versano tributi tipicamente con alto valore medio. Per le aziende sanitarie l’incremento è lineare mantenendo una media per transazione simile allo scorso anno.

Occorre dire anche che, soprattutto per i comuni, alcuni fornitori dei sistemi informativi si sono adeguati al circuito pagoPA realizzando degli zoccoli di connessione a mezzo web services verso la piattaforma myPay, mentre altri si sono qualificati come “partner tecnologici” di pagoPA diretti, proponendo il proprio canale di pagamento integrato direttamente con il sistema informativo. Sono apparsi pure alcuni “verticali” per funzioni specifiche, come ad esempio la gestione delle infrazioni al CDS o delle mense scolastiche.

Ciò ha provocato una piccola emorragia dei servizi prestati dal nodo regionale verso questi altri partner tecnologici, a vantaggio degli enti che hanno preferito una gestione più integrata e quindi semplificata dei tributi coinvolti.

Il post processing dei dati rivenenti dal canale pagoPA è infatti una operazione che se non integrata all'interno dei gestionali degli enti, porta ancora diverse problematiche alle amministrazioni, che non hanno personale con skill adeguato.

Anche il preprocessing delle informazioni per la generazione degli avvisi relativi alle posizioni debitorie dei cittadini è una operazione in molti casi non ancora interiorizzata dagli enti, che fanno ricorso come anticipato a collaboratori esterni all'amministrazione per caricare i flussi di dati dei contribuenti su MyPay e dunque su pagoPA.

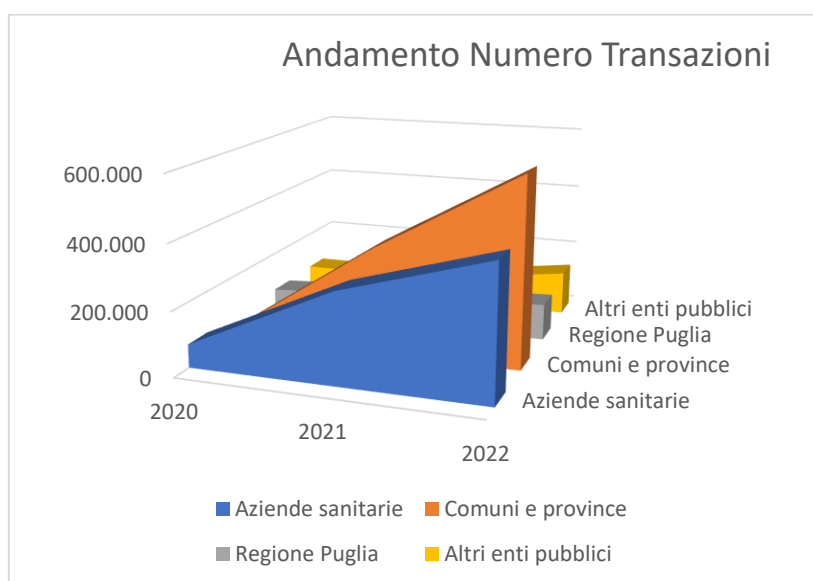
5

RAFFRONTO ANNUALITA'

Tornando sulle analisi di tipo quantitativo, osserviamo l'andamento negli ultimi 3 anni dei parametri presi in considerazione:

	N. transazioni			incremento rispetto al 2021
	2020	2021	2022	
Aziende sanitarie	72.313	281.988	412.907	46%
Comuni e province	30.165	330.626	589.414	78%
Regione Puglia	74.140	97.178	114.030	17%
Altri enti pubblici	78.327	79.088	138.450	75%
TOTALE	254945	788880	1254801	

In forma grafica:



Come previsto lo scorso anno, oltre al numero di servizi di pagamento implementati, è aumentato il numero di transazioni soprattutto per i comuni e le province rispetto alle altre macrocategorie.

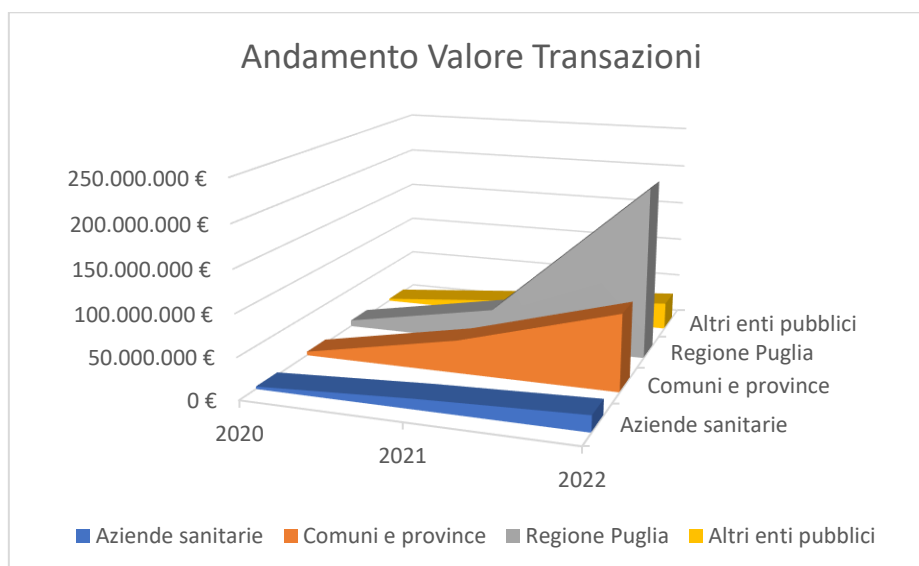
Per le aziende sanitarie l'aver portato su pagoPA nel 2021 il pagamento dei ticket ha lasciato fuori solo pochi servizi di pagamento numericamente poco rilevanti, che quest'anno sono stati spostati nel circuito senza portare grosse variazioni. Per i comuni invece, il numero di servizi di pagamento è numericamente importante vuoi per la numerosità degli ambiti trattati, vuoi perché rivolti a tutti i cittadini residenti.

L'aver dunque portato su pagoPA anche questi servizi ha incrementato numericamente le transazioni in questo settore.

6

	Valore transazioni			incremento rispetto al 2021
	2020	2021	2022	
Aziende sanitarie	3.043.441 €	12.562.602 €	19.287.361 €	54%
Comuni e province	4.453.688 €	39.925.292 €	92.202.867 €	131%
Regione Puglia	7.658.661 €	41.190.928 €	209.162.821 €	408%
Altri enti pubblici	2.754.650 €	18.745.976 €	33.808.626 €	80%
TOTALE	17.910.440 €	112.424.798 €	354.461.674 €	

In forma grafica:



Dato che emerge è che **il valore delle sole transazioni di Regione Puglia supera la somma dei valori delle restanti categorie**, con un valore medio per transazione di 1834€, contro i 46€ delle aziende sanitarie e i 156€ della categoria dei comuni. Per la macrocategoria "Altri enti" il valore medio è di 244€, ma è un dato su cui è difficile fare analisi, poiché in tale categoria troviamo sia ordini professionali, le cui transazioni riguardano



principalmente tassa annuale di iscrizione (60-120€), che consorzi di bonifica che gestiscono bacini molto ampi di utenza con importi spesso più significativi.

CONCLUSIONI

Se la fase di inserimento di nuovi enti e servizi di pagamento è diminuita, la sfida si sposta dagli aspetti quantitativi a quelli qualitativi, migliorando l'integrazione del nodo regionale dei pagamenti con i sistemi amministrativo/gestionali degli enti.

Occorre anche tenere in considerazione la continua evoluzione tecnologica del circuito pagoPA per il necessario adeguamento infrastrutturale hardware e software, legato all'aumento esponenziale del traffico relativo alle operazioni di pagamento che rende obbligatorio l'aumento delle performances del nodo.

Viste le novità operative introdotte da pagoPA, la piattaforma MyPay/MyPivot sarà declinata nella nuova piattaforma MyPay4, già attiva in Veneto.

Per quanto riguarda il sito istituzionale "pagamenti-elettronici.regione.puglia.it" messo a disposizione degli enti, esso attualmente ha una funzione principalmente informativa ed è un repository dei modelli relativi a tutte le operazioni da richiedere verso il nodo regionale. Nelle previsioni esso sarà integrato con nuove funzionalità e contenuti tra cui la disponibilità di FAQ per gli enti e i cittadini, video formativi per l'utilizzo di alcune applicazioni quali myPivot, attualmente un po' difficoltose da utilizzare per gli operatori degli enti, video di esperienze di pagamento on-line per i cittadini.

Le previsioni di sviluppo per il triennio a venire vedono dunque un miglioramento qualitativo e di performance sulle piattaforme nonché azioni che vanno a migliorare l'approccio degli enti e dei cittadini ai pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione.

Gennaio 2023

A cura di G.Poli
per il gruppo di progetto
dei pagamenti elettronici